

Con immenso affetto e simpatia dedico questa “storiella” a tutti i miei docenti che mi hanno fatto vivere 2 anni indimenticabili.....!! grazie

Tutto ebbe inizio con un certo Sig. Diottro... mezzo strano... isotropo... omogeneo e trasparente... aveva il vizio di sganzeggiare parecchio tra la tipa del piano incidente e quella del piano rifratto..., poi un bel giorno lo beccò sua moglie che non era tanto Normale e lo fece diventare convesso e concavo da quante botte gli dette... gli disse “se non la smetti di fare il rifrangente ti metto fuori casa, così vedrai... che dispersione ti viene...!!!!”

La figlia Sagitta nel frattempo non era da meno, doveva essere proprio un vizio di famiglia quello, perché anche lei aveva i suoi intrallazzi. Se la spassava allegramente con le amiche del cuore: la bicurva e la ricurva, che tra le due era quella che aveva due flange da far paura... tutte a contendersi quel popò di pezzo di gnocco del menisco lacrimale che se le incurvava e le appiattiva a 90 e a 180 gradi... delle volte tanto ardevano di piacere che non riuscivano neanche a salire su in casa... si fermavano all’angolo di bagnabilità e si sentiva solo... eeeee... burubu... eeee baraba’... tanto che i vicini i Sigg. Microvilli e quelle pettegole delle Micropliche erano talmente saturi che una notte telefonarono allo 0,01% servizio Edta per cercare di trovare qualcosa che tamponasse la soluzione.

Si decise così di portarli da uno specialista per vedere di risolvere il problema... Ne venne fuori che erano tutti strafatti dall’effetto purkijne... praticamente di giorno vedevano colori strani e di notte al buio davano il meglio di loro stessi... non solo ma in alcuni momenti vedevano pure confuso e doppio.

La zia Tropa a sentir ciò non ci vide più... andò su tutte le forie tanto che a quel punto decise, visto che non si riusciva a trovare un punto retinico corrispondente coi genitori, di prendere lei in mano la situazione... Doveva ridare a questi ragazzi quella riserva fusionale giusta per riportare la loro vita alla normalità!!

A mali estremi estremi rimedi... così per un lungo periodo vennero sistemati dentro all’Oroptero... un’area isolata nelle campagne dove il massimo che potevano avere era un pò di Panum e acqua... Nessun lusso e nessuna distrazione... ma attività ludiche e semplici come il cover /uncover..., alternato di volta in volta alla diottria prismatica...

Fu così che dopo il giusto periodo d’isolamento e riabilitazione riuscirono a rimettersi in sesto... furono così felici che decisero di organizzare una bella cena sul Tetto a casa di Amici a base di Porro guardando il cielo tempestato di bellissime stelle... e vissero tutti felici e contenti...

Carolina Chesi
Corso di ottica studenti -lavoratori
2005/2006/2007